

Ve lo ricordate Giuseppe, quel "sognatore" che dai suoi fratelli fu venduto e portato in Egitto?

A volte mi vien spontaneo immedesimarmi in lui.

Soprattutto in certi momenti della vita mi scopro, quasi senza volerlo, immerso in pensieri che hanno spiccata vicinanza con il sogno. E il sogno si confonde e si rinalda nell'orazione che mi avvicina al Mistero: quello di Dio, quello più familiare che si annida nella persona umana, quello ancor più prossimo che è presente in me.

L'anno che inizia (che meravigliosa questa ciclicità della vita e del tempo!) è occasione imperdibile per il sogno che sconfina volentieri nell'augurio e nell'auspicio.

E il sogno è un dono che permette di guardare oltre le fatiche di ogni giorno e di scorgere un progetto, un'utopia su cui misurare l'oggi, senza però lasciarsi soffocare dalle urgenze quotidiane.

E il sogno è libero e gratuito!

Chi vi impedisce di sognare con me?

Sogno un anno senza limiti di orizzonti, non costretto da paure

LASCIATEMI SOGNARE

■ *riflessioni di don Giorgio*

che chiudono e limitano le persone negli angusti spazi di interessi particolari a scapito di un bene maggiore e di tutti.

Sogno un anno non in mano e in balia di mostri orribili che vogliono governare il mondo attraverso le notti feroci di violenza e dittature. Qualsiasi sia il colore del mostro e anche se acclamato dai deboli che si inginocchiano a servirlo, la mia e la tua dignità umana lo rifiutano e lo ritengono indegno di guidarci e comandarci.

Sogno invece un grembo fecondo che partorisce una seppur minima, ma sufficiente fiducia nell'uomo,

nella sua capacità di essere ragionevole, nel suo senso del bene e della giustizia; nella sua possibilità di amore fraterno e di speranza. Lasciatevi sognare!

Sogno un anno che punta sulla forza inerme **della pace!**

Nascosta, ferita, sofferente, ma ancora viva e presente. Nascosta nei popoli che soffrono, nei martiri che in essa credono nonostante tutto, nei profeti rimasti senza voce a forza di annunciarla e di gridarla al cospetto dei cuori induriti dei mercanti della guerra.

segue a pagina 2

abbonamento a

COME  PANE

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2011 versi alle Zelatrici **la quota di 10 Euro** per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando **1 Euro** nell'apposita cassetta.

segue da pagina 1

Sogno che i poveri abbiano voce e possano usarla per dire le parole dei loro diritti.

Sogno che si veda la realtà con gli **occhi dei poveri!**

“Sono occhi miopi”, ci dicono coloro che hanno interessi da difendere e hanno in mano l’informazione; “non capiscono le esigenze dell’economia”, dicono loro.

“Imponete le tasse ai ricchi!”, dicono i poveri. “No, questo non giova all’economia! Meglio abbassare le pensioni dei poveri”.

I poveri vedono bene, ma guai a vedere le cose con i loro occhi... crea problemi e destabilizza. Gli occhi dei poveri vedono i **muri** che dividono e sono la vergogna dell’umanità; vedono le **sedie vuote** dei Nobel per la pace; vedono le **pietre** assassine che uccidono la tolleranza di uomini e donne che non si piegano a tradizioni che pretendono giustificare religioni nemiche di libertà, da cui Dio si è allontanato perché non c’è più spazio per la vita e per l’umanità.

Sogno un anno che dia l’occasione alla **chiesa** di essere più umile, meno immischiata in giochi di potere e più a servizio dell’uomo e della donna. Una chiesa presente nella vita e amica delle persone, sempre dalla parte dei più deboli e sofferenti.

È troppo sognare una chiesa che si libera da fardelli che la invecchiano e l’abbruttiscono?

Da titoli onorifici, da palazzi e possedimenti, da legami di tornaconto, da silenzi ingiustificati, da liturgie pompose e fredde, da omissioni che hanno un sospetto sapore di assurda e complice tranquillità... Libera nos, Domine!

Sogno un anno **che apra** menti e cuori anche a chi per cultura e tradizioni è strutturalmente chiuso.

Che bello riscoprire la ricchezza dell’accoglienza! Che speranza per noi tutti aprire spazi di incontro a chi è differente e straniero!

La vita è mistero: io, tu, il differente sondiamo lo stesso mistero e non abbiamo più timori di porci le domande più serie sulla nostra identità. Per questo, sogno città, luoghi, disponibilità, tempi dove ogni uomo si incontra e si offre al dialogo rispettoso e sereno con ogni cultura e religione.

Sogno infine (ma ne ho tanti altri di sogni... temo, però, che sognare troppo sia chiedere troppo e dunque stringere nulla: le chimere diventano imprevedibili ai poveri mortali!) **un anno di amicizia e di concordia!** Sono convinto, come diceva Aristotele, che “quando si è amici non c’è affatto bisogno di giustizia”.

Auspicare di restaurare i rapporti solo sulla base della giustizia è insufficiente. L’animo umano è capace di ben altro.

Basta volare alto.

Allora, sognate con me e voliamo alto insieme!

Buon duemilaudici

In diretta dal Consiglio Pastorale del 13 dicembre 2010

Ospite illustre al consiglio del 13 dicembre, Fratel Enzo Biemmi, religioso dei Fratelli della Sacra Famiglia, direttore dell’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Verona, nonché membro della Consulta nazionale per la catechesi e Presidente dell’Equipe europea dei catecheti. Ci spiega che dalla riflessione intrapresa da anni a livello europeo e mondiale i vescovi hanno capito in quale direzione ci si deve incamminare per rispondere alle sfide del mondo moderno e sono ora alla ricerca delle modalità di attuazione della pastorale. Ai tempi dei nostri nonni si nasceva cristiani e si respirava la fede in famiglia, a scuola e nella società. Ora se negli ultimi 10 anni ci siamo presi cura della fede di persone già credenti, oggi ci si trova a dialogare con persone di culture e religioni diverse, ma anche credenti che non la pensano come la Chiesa di Roma, ci si deve sempre dunque prendere cura di chi crede ma soprattutto fare il primo annuncio a chi non crede, coinvolgendo le famiglie nella iniziazione cristiana dei loro figli (Verona, Cremona, Trento e Brescia hanno fornito il modello per rinnovare la catechesi sperimentando il “metodo a 4 tempi” che vede preti e genitori fianco a fianco e protagonisti della catechesi.) “si sono rotte le acque” in vista di un nuovo parto: il villaggio globale diventa una opportunità di nuova evangelizzazione; tuttavia la struttura parrocchiale non prevede l’accesso alla fede dei non credenti, d’altro canto veniamo da 18 secoli di cristianità e questo cambiamento epocale può suscitare in laici e preti delle reticenze... così Fratel Enzo ci illustra i cambiamenti che la pastorale sta maturando da tempo: la parrocchia deve cambiare prospettiva e diventare missionaria. Comunicare la fede è anzitutto testimoniare come la nostra vita è cambiata nella relazione con Gesù, e come il Risorto possa rispondere alle loro attese se saranno docili all’azione dello Spirito santo. Il processo di educazione cristiana deve essere reimpostato per introdurre i credenti nella vita cristiana attraverso i sacramenti che dovrebbero essere in quest’ordine, Battesimo, Cresima, portando attraverso esperienze di fede vissuta al cuore del Mistero, al sacramento dell’Eucaristia, creando una continuità nella celebrazione dominicale. Il Vangelo si deve ricollocare nelle situazioni che tutti attraversiamo nell’arco della vita con un’attenzione più particolare alla sofferenza con la creazione di nuovi ministeri per farsi compagni di viaggio di tutte le donne e gli uomini che sperimentano disagi, fragilità e distacchi, mettendosi totalmente in gioco e quindi collaborare con tutti alla costruzione di un mondo nuovo. In una società pluriculturale dove ci si può rivolgere anche al supermercato del religioso in rete, la fede cristiana deve essere proposta liberamente. Non si tratta di azzerare le attività pastorali ma di ripensarle in una prospettiva di primo annuncio. “finisce il cristianesimo sociologico e si apre il cristianesimo della grazia e della libertà.” Ora si richiede alle persone le condizioni necessarie per diventare cristiane, lasciando fuori chi crediamo non sia “a posto”, invece ci si dovrebbe preoccupare di che cosa abbiamo da offrire loro, operando così in noi una vera e propria “conversione pastorale” per essere fedeli alla missione di Cristo e della Chiesa.

A. L.

1 gennaio: GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

LA PACE E' UNA COSA SERIA ...MA LA PACE LA VOGLIAMO DAVVERO?

“Stiamo entrando nel decimo anniversario della guerra contro l’Afghanistan: è un momento importante per porci una serie di domande.

In quel lontano e tragico 7 ottobre 2001 il governo USA, appoggiato dalla Coalizione internazionale contro il terrorismo, ha lanciato un attacco aereo contro l’Afghanistan. Questa guerra continua nel silenzio e nell’indifferenza, nonostante l’infinita processione di poco meno di 2.000 bare dei soldati morti. Che si tratti di guerra è ormai certo, sia perchè tutti gli eserciti coinvolti la definiscono tale, sia perchè il numero dei soldati e le armi micidiali che usano non lasciano spazio agli eufemismi della propaganda italiana che continua a chiamarla "missione di pace". Si parla di 40.000 morti afgani (militari e civili), e il meccanismo di odio che si è scatenato non ha niente a che vedere con la pace. Come si può chiamare pace e desiderare la pace, se con una mano diciamo di voler offrire aiuti e liberazione e con l’altra impugniamo le armi e uccidiamo?

La guerra in Afghanistan ha trovato in Italia in questi quasi 10 anni unanime consenso da parte di tutti i partiti - soprattutto quando erano, nella maggioranza - e di tutti i governi. Rileggere le dichiarazioni di voto in occasione dei ricorrenti finanziamenti della "missione" rivela - oltre a devastanti luoghi comuni e un diffuso retorico patriottismo - un’unanimità che il nostro Parlamento non conosce su nessun argomento e problema. Perchè solo fa guerra trova la politica italiana tutta d’accordo? Chi ispira questo patriottismo guerrafondaio che rigetta l’articolo 11 della nostra Costituzione?

L’elenco degli strumenti di morte utilizzati è tanto lungo quanto quello, dei cosiddetti "danni collaterali" cioè 10.000 civili, innocenti ed estranei alla stessa guerriglia, uccisi per errore. Ma la guerra non fa errori, poiché è fatta per uccidere e basta.

Noi vogliamo rompere le mistificazioni, le, complicità e le false notizie di guerra che condannano i cittadini alla disinformazione, che orientano l’opinione pubblica

a giustificare la guerra e a considerare questa guerra in Afghanistan come inevitabile e buona. La guerra in Iraq, i suoi orrori e la sua ufficiale conclusione hanno confermato negli ultimi giorni la totale inutilità di queste "missioni di morte"...

Tutto il XX secolo ha visto la nostra nazione impegnata a combattere guerre micidiali e inutili nelle quali i cattolici hanno offerto un decisivo sostegno ideologico. Ancora troppo peso grava sulla coscienza dei cattolici italiani per avere esaltato, pregato e partecipato alla



Prima guerra mondiale e tanto più ancora all’omicida guerra coloniale in Abissinia. "Ci presentavano l’Impero come gloria della patria - scriveva don Milani nella celebre lettera ai giudici *L’obbedienza non è più una virtù* -. Avevo 13 anni. Mi pare oggi. Saltavo di gioia per l’impero. I nostri maestri si erano dimenticati di dirci che

gli etiopici erano migliori di noi. Che andavano a bruciare le loro capanne con dentro le loro donne e i loro bambini, mentre loro non ci avevano fatto proprio nulla. Quella scuola vile, consciamente o inconsciamente non lo so, preparava gli orrori di tre anni dopo... E dopo essere stato così volgarmente mistificato dai miei maestri... vorreste che non sentissi l’obbligo, non solo morale, ma anche civico, di demistificare tutto?"...

Chi ha voluto e vuole questa guerra afgana che ci costa quasi 2 milioni di euro, al giorno? Chi decide di spendere oltre 600 milioni di euro in un anno per mantenere in Afghanistan 3.300 soldati, sostenuti da 750 mezzi terrestri e 30 veicoli? Come facciamo tra poco ad aggiungere al nostro contingente altri 700 militari? Quante scuole e ospedali si potrebbero costruire? Chi sono i fabbricanti italiani di morte e di mutilazioni che vendono le armi per fare questa guerra? Chi sono gli ex generali italiani che sono ai vertici di queste industrie? Che pressioni fanno le industrie militari sul Parlamento per ottenere commesse di armi e di sistemi d’arma?...

Segue a pagina 4

segue da pag 3



essere aggiunta, e non sottratta, all'orrendo bilancio di civili morti a New York e Washington. La gente raramente vince le guerre, i governi raramente le perdono. La gente viene uccisa. I governi si trasformano e si ricompongono come teste di idra. Usano la bandiera prima per cellofanare la mente della gente e soffocare il pensiero, e poi, come sudario cerimoniale, per avvolgere i cadaveri straziati dei loro morti volenterosi".

Hanno sottoscritto:

Mons. Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta - p. Alex Zanotelli, p. Domenico Guarino, missionari comboniani - sr. Elisabetta Pompeo, sr. Daniela Serafin, sr. Anna Insonia, missionarie comboniane - sr. Rita Giarretta, sr. Silvana Mutti, sr. Maria Coccia, sr. Lorenza Dal Santo, suore orsoline - p. Mario Pistoleri, p. Pierangelo Marchi, p. Giorgio Ghezzi, sacramentini - p. Antonio Bonato, missionario comboniano - don Giorgio Pisano, diocesano (NA).

da: "Settimana" n°38 del 24 ottobre 2010

Chi sottoscrive questo appello vuole soltanto che in Italia si risponda a queste domande, Rispondano i Presidenti del Consiglio di questi ultimi 10 anni, i Ministri della Difesa e tutti i parlamentari che hanno approvato i finanziamenti a questa guerra... Facciamo nostre le parole profetiche di una grande donna indiana Arundathi Roy, scritte in quel tragico 7 ottobre 2001: " Il bombardamento de l'Afghanistan non è una vendetta per New York e Washington. E' l'ennesimo atto di terrorismo contro il popolo del mondo. Ogni persona innocente che viene uccisa deve

AVVENTO DI CARITA'

Durante l'Avvento sono stati offerti 4.102 euro.

I ragazzi delle medie, come da tradizione, hanno impastato le lasagne. Dalla vendita sono stati ricavati 870 euro

I ragazzi delle elementari hanno raccolto 995 euro.

Gli adolescenti durante la serata con la "Stella", nella zona di San Rocco, hanno raccolto 340 euro.

I **6.307** euro, ricavati quindi durante l'Avvento "Accendi la solidarietà", serviranno per sostenere le famiglie del nostro paese che versano in particolare difficoltà.

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2010 Santa Maria Maggiore

| | |
|------------------|-----------|
| Matrimoni | 11 |
| Battesimi | 59 |
| Defunti | 75 |
| Cresime | 61 |
| Comunioni | 83 |



FELICE 2011 A TUTTI



AUGURI!!!!

La Redazione de "COME IL PANE" augura
a tutti i lettori un anno di ogni bene

CHI MI AIUTA A CRESCERE ?

Nell'ambito della Settimana della Famiglia, ad ottobre, alle bambine e ai bambini delle scuole primarie Citella e Beni Montresor è stato proposto di riflettere e lavorare sul tema "Chi mi aiuta a crescere?".

Gli insegnanti hanno collaborato con il gruppo organizzatore inserendo questa attività nel programma scolastico, aiutando gli alunni a far emergere i loro sentimenti, pensieri, idee attraverso i disegni, testi scritti, poesie, cartelloni.

Il risultato è stato molto ricco, anche dal punto di vista artistico, in una galleria di immagini colorate con varie tecniche ed originali idee espositive.

Ma la cosa più importante, e scopo di questo lavoro, è stata l'interessantissima serie di ritratti e descrizioni, che invitano tutti noi adulti a soffermarci a pensare che il nostro ruolo educativo, espressione importante, spesso è colto dai nostri ragazzi quando meno ce lo aspettiamo, nelle piccole situazioni scontate e quotidiane. La famiglia "ti aiuta, ti protegge e non ti lascia in mezzo alla strada" e "solo perché ti comprano tutte le cose che

vuoi non significa che li ami, ma il punto è che sono i tuoi genitori e li devi amare con il profondo del cuore" e "puoi contare su di loro".

La mamma, vera star dell'educazione, non solo cucina, lava e aiuta nei compiti ma anche "sul letto io e mia sorella le facciamo il solletico" e "è bello perché andiamo a fare shopping".

Il papà è "il genio della matematica", "l'unico

che mi porta in giro lontano da casa", "mi insegna ad andare in bici" e anche lui "mi coccola sul divano". Le sorelle e i fratelli, grandi e piccoli, sono protagonisti di giochi e dispetti, arrabbiature con pace finale e sorrisi: "mia sorella mi aiuta a imparare a sopportare le persone". I nonni sono citatissimi pilastri nell'equilibrio familiare "mi aiutano quando i genitori sono via", "mi danno 5 euro di mancia" e "voglio giocare con loro". Poi gli zii, i cugini e gli amici "che conosco dall'asilo", sono considerate persone importantissime per la propria crescita. Lo sport e gli allenatori sono molto citati perché "insegnano le regole" e "a correre veloce". Le maestre, sembra ovvio, hanno il loro posto nelle riflessioni "mi aiutano e senza di loro mi annoierei perché mi piace la compagnia"; le catechiste appaiono perché "mi insegnano la religione" e "mi fanno pensare a Gesù".

Anche Dio fa capolino tra le righe perché "mi ha donato



mamma e papà", "è stato bravissimo!".

Qua e là si colgono sentimenti più cupi: "il mio amico mi ha detto che se piango non cresco. Mio zio mi ha detto che se qualcuno ti picchia non piangere se no non cresci", "sono triste per avere lasciato i miei migliori amici", "mi sono aiutato quando nessuno mi dava retta



ma non ho ottenuto grandi risultati". Emerge l'importanza, dell'esempio e dei valori trasmessi "ubbidienza, essere composto, essere rispettoso degli altri", "non arrendermi finché non riuscirò", fino a desiderare "di diventare un'adulta come quelli che mi circondano".

Elisa e Roberta

GLI ADOLESCENTI DI S. MARIA MAGGIORE E CRISTO RISORTO AD ASSISI



Quest'anno gli adolescenti della nostra parrocchia insieme a quelli di Cristo Risorto, hanno fatto il loro tradizionale campo invernale con metà Assisi.

Questa città storica dell'Umbria fa subito venire in mente S. Francesco, uno dei santi più famosi del mondo. Il campo è durato tre giorni, da Domenica 5 a Martedì 7, e a partire con noi il neo prete, Don Fabiano, insieme agli animatori e anche agli adolescenti della parrocchia di Caprino Veronese. La prima tappa, ancora prima di raggiungere Assisi è stata La Verna, da dove si può ammirare un paesaggio stupendo. Qui un frate francescano che ci faceva da guida ci ha introdotto la vita di S. Francesco. Inoltre ad abbellire il tutto si è aggiunta anche la neve!

Arrivati ad Assisi di sera siamo stati caldamente accolti dalle suore e dai frati che ci hanno gentilmente accompagnato alle stanze e dopo la messa e la cena, un po' di tempo per divertirsi con dei giochi e dei balli di gruppo e poi tutti a letto stanchi dalla faticosa giornata!

Dopo una notte di riposo e la colazione molto presto, siamo andati a visitare la meravigliosa città di Assisi, con Padre Alfio, uno dei frati della casa e Suor Simona, anch'essa della casa, come guide. In un particolare momento della giornata abbiamo fatto memoria del nostro battesimo, per ricordarci del grande dono che il Signore ci ha fatto!

Lunedì sera dopo cena abbiamo fatto la veglia, dove ad ognuno di noi è stato donato il Tau; la veglia è finita tardi e quindi siamo subito andati a dormire. Il giorno dopo siamo stati nella grande chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove è conservata la Porziuncola, per un momento di preghiera e per chi voleva c'è stata anche la possibilità delle confessioni. Poi siamo ripartiti verso casa con una breve sosta a Gubbio.

E' stata decisamente un'esperienza fantastica, e ne siamo usciti molto arricchiti spiritualmente e culturalmente, anche perchè abbiamo avuto occasione di conoscere persone fantastiche!

Dorian

CANTO DELLA STELLA

Come da tradizione, anche quest'anno gli adolescenti e i giovani si sono trovati insieme con don Fabiano e gli animatori per portare gli auguri di buon Natale alle famiglie di Bussolengo, alle quali sono stati inoltre donati dei segni natalizi realizzati dagli stessi ragazzi, con la possibilità di contraccambiare con un'offerta, il cui ricavato sarà destinato alle famiglie più disagiate di Bussolengo. La zona percorsa è stata quella di San Rocco dove i giovani, seguendo il carro della stella trainato da un asinella, hanno intonato canzoni dedicate al Natale. Anche quest'anno l'iniziativa ha avuto successo e al

termine della lunga passeggiata i ragazzi si sono concessi il piacere di una bella cioccolata calda in compagnia, accompagnata da una fetta di pandoro. Attività di questo genere sono molto significative perché portano la gioia per le strade del paese in un periodo così importante come l'Avvento del Signore in cui è facile scordare i veri valori della festività. Un sorriso regalato alle persone è il miglior modo per rendere viva la magia del Natale e per vivere al meglio questa festa.

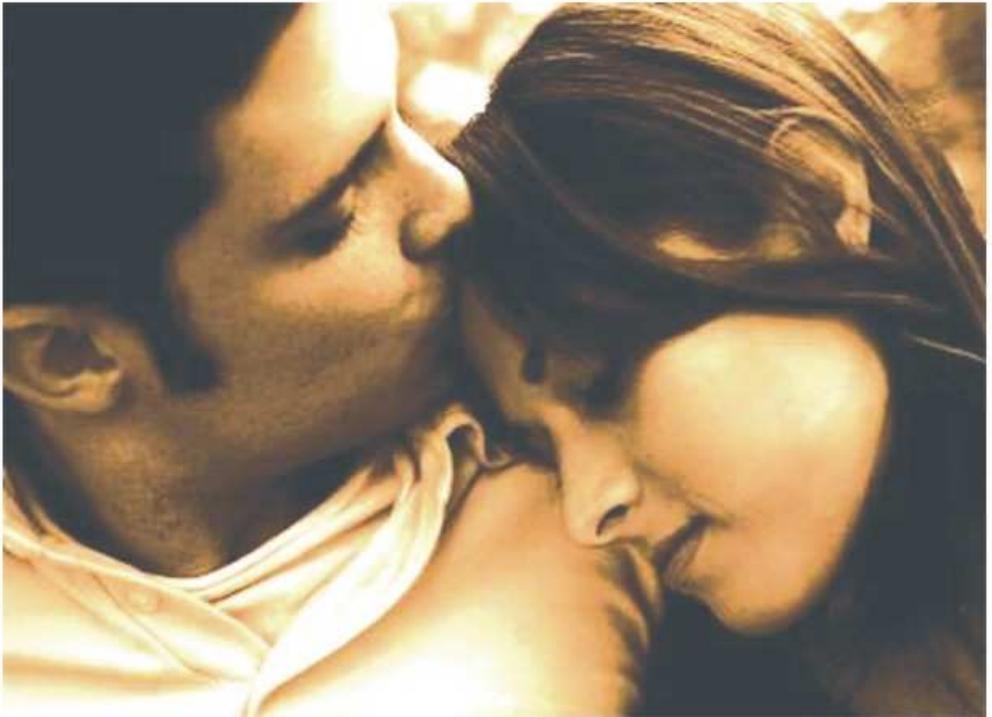
Bianchi Nicola & Vantini Nicolò



Per...corso fidanzati

VIVERE L'AMORE CON SERENITA'

“Aver fede, vuol dire "affidarsi a"...., mentre la morale cristiana, è la capacità di affrontare le situazioni nella nostra realtà, secondo la logica di Gesù, il Cristo.” E' così che si è presentato don Breoni, invitato a intrattenere i nostri fidanzati nell'incontro organizzato per discutere sull'etica e la morale nel matrimonio cristiano. Dopodichè, con la sua decennale esperienza d'insegnante e di prete di “prima linea” e con la sua personalità aperta e provocatoria, ha snocciolato una conversazione dinamica e diretta da cui si è potuto cogliere il messaggio che il vangelo deve essere incarnato e non messo in scacco e che è invece la modalità con la quale la Chiesa lo ha fino ad ora vissuto e comunicato,



che è da rivedere. Un argomento interessante in proposito e nello stesso tempo simpatico nell'esposizione, è stato quello sui rapporti prematrimoniali: *“La sera prima della mia ordinazione - ha esordito - quei quattro tiri (i gesti all'interno della celebrazione eucaristica), ero bon de farli, ma solo il giorno dopo, hanno assunto una consapevolezza carica di significato”*. Questo per dirci che non sono i segni fini a sé stessi che contano o i numeri, le quantità, ma bensì la mentalità di responsabilità che dobbiamo acquisire e un rispetto dell'altro/a in un amore paziente e benigno che deve accompagnarci anche dopo il matrimonio. “Nella fase dell'innamoramento” ha proseguito, è difficile credere di poter star male quando si è insieme, ma quando ci si rapporta con l'altro/a, oltre che all'attrattiva, “scatta anche una limitazione della propria libertà in quanto, accettando l'amore dell'altro/a, ci si vincola e si limita il proprio spazio. Per questo, nel matrimonio, necessita una continua evoluzione della persona anziché limitarla con il rischio del soddisfacimento dei propri bisogni e con la presunzione di voler conoscere l'altro/a, prima ancora di conoscere sé stessi. L'amore è fatto oltre che di emozioni anche di intelligenza e volontà. Necessita vivere l'amore con serenità e gioia coinvolgendo in questo anche il corpo, ma chi non è capace di auto dominio, non è capace di amare. Con l'altra persona,

solo se attende il mio messaggio, tra noi ci sarà vero amore.” Riguardo a questo aspetto dell'amore di relazione, significativa è stata una considerazione fatta sul celibato dove ha affermato che come sacerdoti, “non ci si abitua alla solitudine affettiva se non con la capacità di poter aprire il cuore a tutte le persone.” Altro argomento toccato, è stato quello sul far riflettere su di una catechesi che si presenta purtroppo oggi più come una fontana secca, un'acqua senza sapore piuttosto che significativa e rilevante nella vita umana. “Uccidere è oggi più attuale che mai, perché una persona si può uccidere anche con le sole semplici parole; e l'infedeltà, il desiderare la donna d'altri, si può concretizzare anche con il solo desiderio del pensiero, così come l'onorare il padre e la madre, non è certo quello di prenderli e sistemarli in un bell'ospizio e poi dimenticarseli. Ragionare secondo il vangelo, è una rognna che non finisce più.” Infine, ha sottolineato come il matrimonio celebrato in chiesa è un sacramento e come tale, è un segno all'interno della comunità dove si vuole manifestare la grazia ricevuta dell'altro/a e della gioia-bellezza di una vita matrimoniale da intraprendere in una prospettiva di vita di “traversata” e speranza secondo il Vangelo testimoniato con simpatia e amicizia per essere dentro nelle parole e gesti conseguenti al nostro “sì”.



Battesimi 2011

GENNAIO:

Giovedì 6 - S. Messa ore 11.15

FEBBRAIO:

Sabato 5 - S. Messa ore 18.00

MARZO:

Domenica 6 - S. Messa ore 10.00

APRILE:

Sabato 23 - S. Messa veglia Pasquale ore 21.00

MAGGIO:

Domenica 29 - S. Messa ore 11.15

GIUGNO:

Sabato 18 - S. Messa ore 19.00

LUGLIO:

Domenica 10 - S. Messa ore 10.00

AGOSTO:

Domenica 7 - S. Messa ore 11.15

SETTEMBRE:

Domenica 11 - S. Messa ore 10.00

OTTOBRE:

Domenica 16 - S. Messa ore 11.15

NOVEMBRE:

Domenica 13 - S. Messa ore 10.00

DICEMBRE:

Domenica 11 - S. Messa ore 11.15

E IL VERBO SI FECE CARNE E POSE LA SUA TENDA FRA NOI



Il presepe è rappresentato nella facciata della Chiesa "nuova": nella parte inferiore, color bianco, raffigura il piazzale con gli scalini ai lati: I drappi blu sopra il presepe segnano il tetto a spiovere della Chiesa, con al culmine la stella. Ai lati le parole del Vangelo di Giovanni 1,1-14 che ci parlano della nascita di Gesù. Al centro del presepio la *tenda* con la Natività: "... e il Verbo si fece carne e venne ad abitare fra noi".

Il "fra noi" "in Bussolengo" è rappresentato dalle due case ai lati (*Sette Cantoni a destra e Cà Bertacchina a sinistra*) e sullo sfondo le foto delle Chiese (*San Salvar, Santa Maria Maggiore - parte vecchia-, Campanile, San Rocco, San Valentino, Santa Maria Maggiore parte nuova e Padri Red.ti*), e con le foto dei monumenti e posti caratteristici (*Ex Internati, San Francesco, Villa Spinola, Canonica ed acquedotto, Monumento ai caduti, Madonna*

delle stradelle, Cimitero, Centro sociale, Madonna in piazza, Anagrafe, Casa di Riposo, Ospedale, Monumento agli Alpini e varie vie).

EL PAN DE LA SCARDENSA



1963 - Inaugurazione del nuovo Ricreatorio Parrocchiale

Si riconoscono da sinistra: don Valdis Frassani, don Carlo Motta, Cav. Angelo Dalla Bernardina, Mons. Francesco Lonardi, don Loris Laurini e don Paolo Dal Fior, il signor Montresor e signor Sandri, il Vescovo Giuseppe Carraro, don Giuseppe Dellalio e don Franco Fiorio.

Attività del Circolo Noi Pier Giorgio Frassati

TESSERAMENTO "CIRCOLO NOI - P.G. FRASSATI"

In gennaio due tradizionali appuntamenti per il Circolo P.G. Frassati:

- **Sabato 22 gennaio**, dopo aver partecipato alla S. Messa prefestiva, si svolgerà al Centro Sociale l'Assemblea annuale *con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo*, seguirà la cena dei soci del Circolo Noi P.G. Frassati.
- **Domenica 23 gennaio**, sarà presente fuori dalle porte della Chiesa per chi vorrà rinnovare la tessera associativa per il 2011 e per coloro che vorranno iscriversi per la prima volta. saranno fornite informazioni sull'attività del circolo.



MOSTRA: "IL FALEGNAME A BUSSOLENGO"

Il Circolo Noi, in occasione della Fiera di S. Valentino, nella semplicità, vuole rievocare la memoria, ed allestire una mostra, dal titolo: "EL MARANGON DE BUSSOLENGO". Sarà aperta al pubblico dal 5 al 14 febbraio presso il Centro Sociale Parrocchiale.

Chiunque è interessato a collaborare o fornire materiale storico da esporre, può lasciare il proprio recapito al Bar del Centro, successivamente sarà contattato dai volontari del Circolo.



Da sinistra a destra: Alessandro Dossi, Beni Montresor, Angelo e Carlina Montresor.



PESCA DI BENEFICENZA

Anche quest'anno, in occasione della Fiera di S. Valentino, sarà allestita la

PESCA DI BENEFICENZA Da Sabato 5 a Lunedì 14 febbraio presso il Centro Sociale Parrocchiale

Chiunque avesse del materiale adatto ad essere messo in palio, lo può portare al Bar del Centro e chiunque avesse del tempo disponibile può rendersi utile nei turni di apertura o nell'allestimento della Pesca. Per ulteriori informazioni può contattare i volontari del Circolo NOI o partecipare al primo incontro del gruppo organizzatore che si terrà Venerdì 7 gennaio 2011. Si coglie l'occasione per ringraziare anticipatamente quanti parteciperanno a questo evento.

San Tommaso D'Aquino **Dottore della chiesa**

Domenicano (1244), formatosi nel monastero di Montecassino e nelle grandi scuole del tempo, e divenuto maestro negli studi di Parigi, Orvieto, Roma, Viterbo e Napoli, imprime al suo insegnamento un orientamento originale e sapientemente innovatore. Affidò a molti scritti impegnati e specialmente alla celebre 'Summa' la sistemazione geniale della dottrina filosofica e teologica raccolta dalla tradizione. Ha esercitato un influsso determinante sull'indirizzo del pensiero filosofico e della ricerca teologica nelle scuole dei secoli seguenti. (Mess. Rom.) San Tommaso d'Aquino, sacerdote dell'Ordine dei Predicatori e dottore della Chiesa, che, dotato di grandissimi doni d'intelletto, trasmise agli altri con discorsi e scritti la sua straordinaria sapienza. Invitato dal beato papa Gregorio X a partecipare al secondo Concilio Ecumenico di Lione, morì il 7 marzo lungo il viaggio nel monastero di Fossanova nel Lazio e dopo molti anni il suo corpo fu in questo giorno traslato a Tolosa. La memoria si celebra il 28 gennaio.

Patronato: Teologi, Accademici, Librai, Scolari, Studenti

Etimologia: Tommaso = gemello, dall'ebraico



CALENDARIO GENNAIO 2011

| | | |
|-----------|----|--|
| Sabato | 1 | Maria Madre di Dio Giornata Mondiale della Pace |
| Lunedì | 3 | Genitori e Padrini dei battezzandi ore 20.30 |
| Giovedì | 6 | Epifania del Signore Battesimi S. Messa ore 11.15 Festa Battezzati 2010 ore 15.00 |
| Domenica | 9 | Battesimo del Signore |
| Lunedì | 10 | Consiglio Pastorale Parrocchiale |
| Mercoledì | 12 | Gruppi adolescenti ore 20.30 |
| Giovedì | 13 | Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati |
| Venerdì | 14 | Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare |
| Sabato | 15 | Catechesi bambini 1°/2° elementare |
| Domenica | 16 | 3° Incontro famiglie 1°/2°/3°/4° elementare ore 9.30 |
| Lunedì | 17 | Catechesi UNITALSI ore 20.30 |
| Mercoledì | 19 | Gruppi adolescenti ore 20.30 |
| Giovedì | 20 | Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati |
| Domenica | 23 | 3° Incontro famiglie 5° elementare e 1°/2° media ore 9.30 |
| Mercoledì | 26 | Gruppi adolescenti ore 20.30 |
| Giovedì | 27 | Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati |
| Venerdì | 28 | Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare S. Messa Agespha ore 17.00 |
| Sabato | 29 | 29 e 30 uscita Cresimandi |
| Domenica | 30 | Corso fidanzati festa di conclusione |

anagrafe Mensile

Sposi

Troiani Roberto con Schena Gloria

Defunti

Girelli Erminio, anni 94 - I.P.A.B.

Ottaviani Olga (Jole) in Lusente, anni 69 - Via Nievo

Prete Palmira ved. Laurini, anni 98 - Via Murici

Vassanelli Valentina, anni 37 - Via D. Chiesa

Rossi Lina ved. Ucelli, anni 86 - Via Risorgimento

orario SANTE MESSE **serali**

Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

| | | |
|------------|------------------------------|-------|
| feriali | 8.30 | 19.00 |
| prefestiva | | 18.00 |
| festive | 7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* | 18.00 |

*Com.ta del Ghana (lingua inglese)

Centro Anziani IPAB **Sabato** 16.30

Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

| | | |
|------------|-------------------------|-------|
| feriali | 8.30 | 19.30 |
| | e Martedì - Giovedì | |
| | escluso Luglio e Agosto | |
| prefestiva | | 18.00 |
| festive | 8.30 10.00 11.15 | 18.00 |

Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

| | | |
|------------|------------|-------|
| feriale | 8.00 | 19.00 |
| prefestiva | | 19.00 |
| festive | 8.00 10.30 | 19.00 |

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

| | | |
|------------|-----------------------|-------|
| feriali | 6.30 7.30 9.00 | 19.30 |
| prefestiva | | 19.00 |
| festive | 6.30 8.30 10.00 11.30 | 19.00 |